



Aeroporto, c'è la cigs per 72 addetti

MONTICHIARI La crisi all'aeroporto di Montichiari diviene ora anche occupazionale. Martedì scorso, infatti, è stata firmata per la prima volta, da azienda e sindacati, la cassa integrazione straordinaria per 24 mesi per 72 lavoratori dell'aeroporto. «La realtà - sottolinea una nota della Filt Cgil - è che, se il traffico passeggeri non c'è mai stato e lo stesso piano industriale parla oramai solo di traffico merci, gli aeroporti vicini stanno portando via il poco traffico cargo che c'è a Montichiari. In pratica, mentre gli altri crescono, Montichiari diventa sempre più residuale». «Sappiamo che a Brescia - continua la Cgil - ci sono resistenze a fare in modo che si formi una società unica tra Brescia e Verona, propedeutica a un sistema di alleanze serio con l'intero sistema aeroportuale lombardo. La nostra impressione è che queste resistenze non siano però utili all'aeroporto di Montichiari, che potrebbe intraprendere la strada di uno sviluppo all'interno di un sistema di alleanze».

«Aziende in crisi, Fiom non dà speranza»

Durissimo atto d'accusa di Laura Valgiovio, segretario della Fim, che cita i casi GS, Italcables, Federal Mogul e Cacciamali: «Il tutti o nessuno allontana gli investitori»

BRESCIA La vertenza Cacciamali è solo l'ultimo capitolo di un modo «integralista» di gestire le vertenze e quindi di Cacciamali si è parlato ieri nella conferenza stampa della Fim-Cisl, ma l'orizzonte ha riguardato Mairano per fare una panoramica su «fabbriche ormai senza speranza» indicando - senza se e senza ma - la Fiom come principale imputato.

Laura Valgiovio, in quel che si è connotato come un duro atto d'accusa nei confronti della Fiom Cgil, non ha usato mezze misure, imputando alla Fiom una linea politica nella gestione delle crisi aziendali «che non dà speranze a molte aziende bresciane».

ti), non ci sia più futuro per l'azienda di Mairano. Se - ma non lo crediamo - esistessero altre offerte, è venuto il momento di metterle sul tavolo della trattativa».

Il concetto espresso dalla Valgiovio è: «Senza accordo, nessuna certezza di lavoro». E per dirla con le parole già usate nei casi Fiat di Pomigliano e Mirafiori dal segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, ieri ribadite dal numero uno del sindacato bresciano, Enzo Torri: «Senza posti di lavoro, non possiamo discutere dei diritti dei lavoratori».

Diventa quindi difficile nascondere che la vertenza Cacciamali ha generato un'ulteriore spaccatura tra le rappre-

sentanze sindacali bresciane. Una situazione che ieri è stata fotografata dalle testimonianze di alcuni dipendenti della Cacciamali che hanno denunciato l'atteggiamento perseguito dai delegati della Fiom in azienda. «In Cacciamali - hanno detto - vince chi

urla di più. E se qualcuno la pensa diversamente da loro, il rischio è di essere presi di mira con delle intimidazioni».

Un aspetto che in qualche modo andrebbe a spiegare una loro convinzione: «Se oggi si dovesse ripetere la votazione del piano Kli, garantendo ai lavoratori un minimo di riservatezza, vincerebbero i «sì» e per la Cacciamali si aprirebbero scenari più favorevoli. «La Fiom ha anche definito anti-costituzionali i punti raggiunti nell'accordo - ha concluso Laura Valgiovio - per poi andare a chiedere ai lavoratori di non votare al referendum, impedendo loro di decidere del proprio futuro».

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it



Da sinistra: Laura Valgiovio, il segretario generale Cisl, Enzo Torri, e Stefano Olivari

AVEVA 75 ANNI

Addio a Ghione, fondatore della Brixia Viaggi

BRESCIA Il mondo del turismo bresciano (e non solo) è in lutto per la scomparsa di Bruno Ghione, titolare della Brixia Viaggi di Piazza Vittoria, in città. Aveva 75 anni e i 33 dipendenti lo ricordano come uomo di grande umanità e professionalità. Ghione arrivò a Brescia dalla Bergamasca nel 1979 e qui, con altri due soci, rilevò quella che al tempo era la Sintesi, agenzia viaggi dell'Asm cambiandone denominazione in Brixia Viaggi e trasformandola, da semplice agenzia viaggi, in tour operator. Ghione fu, in qualche modo, un precursore a Brescia del turismo su scala più vasta. Negli anni, la Brixia Viaggi divenne fra i primari referenti per Capoverde, Malta, Cipro, Cuba ed Egitto. Sono migliaia i bresciani che hanno conosciuto Parigi grazie alle trasferte dell'agenzia di Ghione che nei periodi d'oro arrivò ad organizzare fino a 30 pullman, ogni venerdì sera, per portare bresciani, piacentini e milanesi a trascorrere un weekend in Costa Brava.

DAL 20 AL 22 OTTOBRE

Teknomotive, rassegna della componentistica

BRESCIA Incontro in Aib ieri di preparazione a Teknomotive 2011, rassegna dedicata all'automotive che andrà in scena il prossimo autunno (20, 21 e 22 ottobre) alla Fiera di Brescia. Tema dell'incontro, promosso da Saverio Gaboardi, consigliere delegato Aib per la ricerca e l'innovazione, anche Mario Conserva, vicepresidente di Alfin-Edimet, organizzatore di Teknomotive - le strategie per valorizzare le potenzialità della subfornitura italiana dell'industria dei trasporti. A livello nazionale la filiera conta, per le sole auto, oltre 1.700 imprese, che danno lavoro a 161 mila persone e fatturano circa 40 miliardi di export (18% all'export). Il made in Brescia gioca un ruolo importante, con 300 aziende e 20 mila addetti, 6,9 miliardi di fatturato nel 2009, una buona vocazione internazionale e un tasso di innovazione superiore alla media del territorio (circa il 4% del fatturato investito in ricerca e sviluppo contro una media del 3%).

CONFCOOPERATIVE

NUOVO BIENNIO DI REVISIONE Il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10/02/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 dell'11/04/2011 stabilisce la misura dei contributi dovuti per il biennio 2011/2012 e dà il via al nuovo ciclo di revisioni.

Ogni società cooperativa è tenuta a versare un contributo per le spese connesse con l'esercizio della revisione cooperativa. La vigilanza viene esercitata direttamente dalle Centrali Cooperative sui propri associati, mentre gli enti che non aderiscono alle Associazioni riconosciute giuridicamente sono sottoposti al controllo del Ministero per lo sviluppo economico. Il pagamento dovrà essere effettuato l'11/07/2011. A disposizione delle cooperative: il testo del decreto, la tabella complessiva per la determinazione del contributo e lo strumento di calcolo automatico, tutto questo al seguente link: <http://www.lombardia.confcooperative.it/C2/Contributo%20revisionale/default.aspx>.

CINQUE PER MILLE. ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

L'Agenzia delle Entrate, nella Circolare n. 9 del 3 marzo 2011, ha illustrato le procedure inerenti il contributo del cinque per mille per l'esercizio finanziario 2011. La circolare ricorda che le categorie di soggetti destinatari, i termini e le modalità per l'accreditamento sono i medesimi del 2010. Con riferimento agli enti del volontariato ed alle Onlus, comprese le cooperative sociali, i principali termini sono fissati secondo il seguente calendario: 7 maggio 2011, termine per l'iscrizione telematica; 14 maggio 2011, pubblicazione dell'elenco degli iscritti, a cura dell'Agenzia delle Entrate; 30 giugno 2011, termine per l'invio, tramite raccomandata a.r., delle dichiarazioni sostitutive; 31 marzo 2012, pubblicazione degli elenchi dei soggetti ammessi ed esclusi dal beneficio, con evidenza delle scelte e degli importi.

L'Agenzia ricorda come permanga a carico dei soggetti destinatari del contributo l'onere di redigere, entro un anno dalla ricezione delle somme ad essi destinate, uno specifico rendiconto per consentire il controllo del loro corretto impiego.

Federacciai: troppo alti gli aiuti alle rinnovabili

Il decreto con i nuovi incentivi slitta di una settimana. Pasini: «Siderurgia preoccupata»

ROMA Slitta l'approvazione della conferenza unificata Stato-Regioni del decreto ministeriale sul quarto conto energia del fotovoltaico per diverse perplessità emerse in fase di discussione. L'approvazione del testo potrebbe slittare a giovedì della settimana prossima in seguito alle richieste delle Regioni di una settimana aggiuntiva di tempo per esaminare la bozza. Il testo, presentato dal Mse, introduce limiti alla potenza installata e di spesa massima per gli incentivi, oltre a decise riduzioni delle tariffe nei prossimi anni.

«Abbiamo chiesto al governo un rinvio



Giuseppe Pasini
presidente di Federacciai

di una settimana del decreto sulle rinnovabili. Sono stati fatti alcuni passi avanti, ma per noi rimangono forti criticità»: lo ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, al termine della seduta della Conferenza Stato-Regioni. «Confidiamo - ha aggiunto Errani - di raggiungere l'intesa la prossima settimana. È importante per i produttori e per la filiera industriale».

«Spero che il rinvio chiesto dalle regioni sia solo necessità di approfondimento, non può essere una dilazione visto che, anche per colpa nostra, gli investimenti sono rallentati e siamo convinti che con

questo decreto ripartiranno» lo ha dichiarato il Sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia a margine della conferenza Stato-regioni sul quarto conto energia «Io credo che le Regioni si vogliano far portavoce del periodo transitorio, cioè che cosa succede alle domande presentate nel 2011 - ha analizzato Saglia - noi l'abbiamo regolamentato e abbiamo deciso di ridurre gli incentivi. Prima abbiamo sbagliato ora cerchiamo di rimediare. Se le Regioni vogliono salvare tutto l'esistente noi non lo condividiamo».

Pesanti le riserve di Confindustria che si

fa portavoce dei settori «energivori» che dagli incentivi al fotovoltaico sono penalizzati visto che lo devono sostenere con i loro costi della bolletta elettrica. «Il valore tendenziale previsto per tutte le fonti rinnovabili elettriche sarebbe stato di 10 miliardi: non può essere equilibrata una soluzione che destina 7 miliardi al solo fotovoltaico».

Il provvedimento - sostiene Federacciai in particolare - prevede costi per gli incentivi del nuovo sistema pari a 6,5-7 miliardi l'anno, molto superiore al tetto che come settori industriali manifatturieri era stato chiesto di contenere entro i 5 miliardi di euro l'anno. La siderurgia - dice la nota dell'associazione guidata da Giuseppe Pasini - è molto preoccupata da questo scenario che comporterà aumenti insostenibili sui costi della bolletta dell'energia elettrica».